



Segretariato regionale  
del Ministero per i beni  
e le attività culturali  
per la Puglia

Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", art. 143, comma 1, lett. b:

**determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso per gli immobili e le aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 136 e 157**



REGIONE PUGLIA

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche,  
Ecologia e Paesaggio  
sezione  
Tutela e Valorizzazione  
del Paesaggio

**1ª FASE: proposta PPTR (2010)**

Direzione Regionale per i Beni Culturali  
e Paesaggistici della Puglia:

Arch. Ruggero Martines  
Direttore Regionale  
Arch. Anna Vella

**2ª FASE: adozione PPTR (2013)**

Ministero dei Beni e delle Attività  
Culturali e del Turismo

Segretariato Generale - Direttore  
Arch. Antonia Pasqua RECCHIA

Direzione Generale PaBAAC  
Direttore:

Dott.ssa Maddalena Ragni  
Servizio IV - Tutela e qualità del  
paesaggio  
Direttori:

Dott.ssa Daniela Sandroni  
Arch. Roberto Banchini  
coordinamento attività di copianificazione  
PPTR:  
Arch. Carmela Iannotti

Direzione Regionale per i Beni Culturali  
e Paesaggistici della Puglia:

Dott.ssa Isabella Lapi  
Dott. Gregorio Angelini  
Direttore Regionale  
Arch. Anita Guarnieri

Soprintendenza per i Beni Architettonici  
e Paesaggistici per le province di Bari,  
Bari - Andria - Trani e Foggia  
Arch. Salvatore Buonomo

Soprintendenza per i Beni Architettonici  
e Paesaggistici per le province di Lecce,  
Brindisi e Taranto  
Arch. Francesco Canestrini

Soprintendenza per i Beni archeologici  
della Puglia  
Dott. Luigi La Rocca

Consulenti esterni

Arch. Vincenzo Muncipinto  
Arch. Pasquale Ragone  
Arch. Paola Chiara Vino  
(ricognizione B.P. art. 136, compilazione  
schede di identificazione ed elaborati  
cartografici)  
Arch. Francesco Marocco  
Arch. Daniela Sallustro  
Arch. Marianna Simone  
(compilazione schede di identificazione  
ed elaborati cartografici)  
Dott. Massimo Caggese  
Dott. Maria Domenica De Filippis;  
Arch. Maria Franchini  
(Ricognizione aree di interesse  
archeologico art. 142, lettera "m")

**D.M. 01.08.1985**

**Integrazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico  
della zona di Acaya sita nel Comune di Vernole  
Istituito ai sensi della L. 1497  
G. U. n. 30 del 06.02.1986**

**Data di validazione**

**Marzo 2019**

Sottoscritta con firma digitale dai referenti del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

**Referente ministeriale**

Segretariato Regionale del Ministero  
per i beni e le attività culturali per la Puglia  
il Segretario Regionale

**Dott.ssa. Eugenia Vantaggiato**

**Referente regionale**

Regione Puglia  
Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio  
il Dirigente

**Ing. Barbara Loconsole**

Assessore Assetto del Territorio:  
Prof. Angela Barbanente

**1ª FASE: proposta PPTR (2010)**  
Direttore di Area "Politiche per  
l'Ambiente, le Reti e la Qualità  
urbana":  
Arch. Piero Cavalcoli

Responsabile scientifico:  
Prof. Alberto Magnaghi

Segreteria Tecnica:  
Arch. Mariavaleria Mininni  
(Coordinatrice)  
Arch. Aldo Creanza  
Arch. Anna Migliaccio  
Arch. Annamaria Gagliardi  
Arch. Daniela Sallustro  
Dott. Francesco Violante  
Dott. Gabriella Granatiero  
Ing. Grazia Maggio  
Arch. Luigia Capurso  
Ing. Marco Carbonara  
Dott. Michele Bux  
Dott. Pierclaudio Odierna

Larist - Consulenza tecnico-scientifi-  
ca:  
Arch. Fabio Lucchesi  
(Direttore)  
Arch. Daniela Poli  
Arch. Massimo Carta  
Arch. Sara Giacomozzi

responsabile del procedimento:  
Arch. Vito Laricchiuta  
Ing. Francesca Pace

**2ª FASE: adozione PPTR (2013)**  
Direttore di Area "Politiche per  
l'Ambiente, le Reti e la Qualità  
urbana":  
Arch. Roberto Gianni

Dirigente Assetto del Territorio:  
Ing. Francesca Pace

Servizio Assetto del Territorio:  
Arch. Aldo Creanza  
(Coordinamento generale)

Larist  
Consulenza tecnico-scientifica:  
Arch. Fabio Lucchesi  
(Direttore)  
Arch. Massimo Carta  
Dott. Gabriella Granatiero  
Arch. Sara Giacomozzi

**piano paesaggistico territoriale regionale**

REGIONE PUGLIA - Assessorato alla Pianificazione Territoriale

### **3ª FASE: approvazione PPTR (2015)**

*Direttore Area “Politiche per l’Ambiente, le Reti e la Qualità urbana”*

**Dott. Francesco Palumbo**

*Dirigente Assetto del Territorio:*

**Ing. Francesca Pace**

*Servizio Assetto del Territorio:*

**Arch. Aldo Creanza**

**Ing. Marco Carbonara**

**Dott. Antonio Sigismondi**

**Dott. Tommaso Vinciguerra**

**Arch. Luigia Capurso**

**Arch. Stefania Cascella**

**Ing. Vittoria Greco**

**P.A. Pasquale Laruccia**

**Ing. Grazia Maggio**

*Consulenza giuridica per la elaborazione delle*

*Norme Tecniche:*

**Avv. Alessandra Inguscio**

*Collaborazioni:*

**Arch. Enrico Ancora**

**Ing. Antonio Bellanova**

**Arch. Raffaella Enriquez**

**Ing. Carmen Locorriere**

**Ing. Marco Marangi**

**Dott. Francesco Matarrese**

**Dott. Roberta Serini**

**Arch. Rocco Pastore**

**Ing. Giovanna Mangialardi**

*Ministero dei Beni e delle Attività*

*Culturali e del Turismo*

*Direzione Generale PaBAAC*

**Arch. Francesco Scoppola**

*Direttore Generale*

**Arch. Roberto Banchini**

**Arch. Carmela Iannotti**

*Direzione Regionale per i Beni*

*Culturali e Paesaggistici della Puglia:*

**Dott. Maria Carolina Nardella**

**Dott. Eugenia Vantaggiato**

*Direttori Regionali*

**Arch. Anita Guarnieri**

**Arch. Maria Franchini**

*Soprintendenza per i Beni Architettonici e*

*Paesaggistici per le province Bari, Barletta -*

*Andria - Trani e Foggia*

**Arch. Lucia Caliandro**

**Arch. Mara Carcavallo**

**Dott.ssa Ida Fini**

**Arch. Angela Maria Quartulli**

*Soprintendenza per i Beni Architettonici e*

*Paesaggistici per le province Lecce, Brindisi e*

*Taranto*

**Arch. Pietro Copani**

**Arch. Alessandra Mongelli**

*Soprintendenza per i Beni Archeologici della*

*Puglia*

**Dott.ssa Francesca Radina**

**Dott.ssa Annalisa Biffino**

**Dott. Italo Maria Muntoni**

*Si ringraziano i **responsabili degli Uffici e dei***

***Servizi Regionali** che, a vario titolo, hanno dato*

*il proprio contributo nella fase di approvazione*

*del Piano.*

*Un ringraziamento particolare a **Tina Caroppo,***

*responsabile del servizio informativo territoriale*

*di InnovaPuglia per il supporto tecnico fornito,*

*a **Marella Lamacchia,** dirigente dell’Ufficio*

*Attuazione Pianificazione paesaggistica, per gli*

*utili suggerimenti finalizzati ad agevolare la*

*messa in pratica del Piano e, naturalmente, a*

***tutti i componenti del Servizio Assetto del***

***Territorio***

*Progetto veste grafica e impaginazione*

**Aldo Creanza**

**A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI**

Codice Regione	Codice SITAP	D.M. – G.U.	denominazione	Provincia	comune/i	Superficie ( km <sup>2</sup> )	Tipologia art. 136 D. Lgs. 42/04				
							a	b	c	d	
PAE0136	160125	01-08-1985 G.U. n.30 - 06/02/1986	Integrazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di Acaya sita nel Comune di Vernole	LE	VERNOLE	0,319 km <sup>2</sup>					Integrazione di dispositivi di vincolo precedenti - per la tipologia vedere la classificazione dei D.M. richiamati.
<p><b>“riconoscimento”</b> (del valore dell'area)</p> <p>La zona costiera e parte del territorio comunale di Vernole (Lecce) è riconosciuta di notevole interesse pubblico, ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497 perché per la sua originaria bellezza e composizione naturale, caratterizzata da macchie verdi di essenze locali, nonché da un bosco che si sviluppa lungo parte del litorale, con piante di pino Aleppo, pino domestico e qualche esemplare di cipresso ed eucaliptus, costituisce un quadro panoramico di grande rilievo e, nello stesso tempo, insieme ai resti di antichi monumenti, un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale. Nell'ambito della zona già tutelata dalla legge 1947/1939 si propone quindi un'area di rispetto assoluto, ricadente anche su terreni non ancora interessati dalla caotica espansione edilizia del piccolo centro, in modo da poter preservare, almeno parzialmente, la originaria cornice della cinta muraria e del cinquecentesco castello, i quali costituiscono nell'insieme progettuale ed attuativo, un esempio pressoché unico nel paesaggio pugliese. Il piccolo centro di Acaya è sorto su disegno e per volontà dell'architetto cinquecentesco Giangiacomo dell'Acaya sull'esempio di ben più rinomati e più grandi insediamenti rinascimentali del genere. (Tratto da D.M. 01/08/1985)</p>							art. 134, c.1 lett. c) D. Lgs. 42/04				
<b>Ricognizione, delimitazione, rappresentazione</b>			<b>Verbale del 23/09/2010</b>								
<b>Note</b>			Tale decreto integra parzialmente l'area sottoposta a tutela dal vincolo PAE0083, istituito ai sensi della L. 1497/1939 con DM 31 Agosto 1970 pubblicato in G.U. n. 330 del 31.08.1970, riportato nel SITAP con codice 160024								

**B) IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA/TRASFORMAZIONE**

Valutazione della permanenza / trasformazione degli elementi di valore	Elementi di valore			Fattori di rischio	Dinamiche di trasformazione (in atto o previste)
	Alla data di istituzione del vincolo (evidenziati nella descrizione del vincolo)	Stato attuale (identificati dal Piano e non dal vincolo)	Permanenza / Integrità (confronto tra lo stato attuale dell'area del PAE e le fonti documentali coeve alla data di istituzione del vincolo, conservate negli archivi delle Soprintendenze BAP di Lecce e presso l'Archivio Fotografico della Soprintendenza BSA)		
<b>Struttura del paesaggio</b> (componenti)					
<b>B1. Struttura idrogeomorfologica</b>					
<b>Componenti idrologiche</b>  Nell'area NON sono presenti componenti idrologiche individuate dal PPTR.	Nel "riconoscimento" del vincolo non è espressamente indicato un elemento di valore da ricondurre a tale componente.				
<b>Componenti geomorfologiche</b>  Nell'area NON sono presenti i componenti geomorfologiche individuate dal PPTR.	Nel "riconoscimento" del vincolo non è espressamente indicato un elemento di valore da ricondurre a tale componente.				

Valutazione della permanenza / trasformazione degli elementi di valore	Elementi di valore			Fattori di rischio	Dinamiche di trasformazione (in atto o previste)
	alla data di istituzione del vincolo (evidenziati nella descrizione del vincolo)	Stato attuale (identificati dal Piano e non dal vincolo)	Permanenza / Integrità (confronto tra lo stato attuale dell'area del PAE e le fonti documentali coeve alla data di istituzione del vincolo, conservate negli archivi delle Soprintendenze BAP di Lecce e presso l'Archivio Fotografico della Soprintendenza BSA)		
<b>Struttura del paesaggio</b> (componenti)					
<b>B2. Struttura ecosistemico e ambientale</b>					
<p><b>Componenti botanico – vegetazionali</b></p> <p>Nell'area NON sono presenti beni paesaggistici, relativi alle componenti botanico – vegetazionali individuate dal PPTR.</p> <p>Nell'area sono presenti quali componenti botanico – vegetazionali i seguenti "ulteriori contesti":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Prati e pascoli naturali</b> (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)</li> </ul>	<p>Nel "riconoscimento" del vincolo non è espressamente indicato un elemento di valore da ricondurre a tale componente.</p>	<p><b>Prati e Pascoli naturali</b></p> <p>Nell'area sono presenti ulteriori elementi di valore appartenenti alla componente botanico – vegetazionale e individuati dal PPTR.</p> <p>L'elemento che caratterizza la figura territoriale in modo particolare è il sistema difensivo costiero integrato con il territorio rurale retrostante, punteggiato da masserie fortificate, inserite nell'organico progetto di difesa costiera. All'interno di questo contesto le fortezze di Acaya e di Lecce rappresentano i poli principali del sistema.</p> <p>Alla struttura insediativa così definita corrisponde un paesaggio agrario caratterizzato da campi a cereali, intervallati da ampie distese macchiose e paludose dedicate al pascolo, che circondano il centro urbano di Acaya. Per queste sue caratteristiche, la figura territoriale presenta vaste aree interessate dalla bonifica e dalla riforma agraria, con specifici sistemi di organizzazione dei poderi.</p> <p>La valenza ecologica dell'area sottoposta a vincolo, sulla base della classificazione contenuta nel PPTR, è di livello medio-alto.</p>	<p>Negli archivi consultati non si sono riscontrati cartografie e documenti coevi alla data di istituzione del vincolo che permettessero di effettuare una valutazione dello stato di conservazione degli elementi di valore presenti nell'area.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Progressiva scomparsa dell'olivo secolare;</li> <li>- Abbandono e degrado dei muretti a secco;</li> <li>- Semplificazione delle trame agrarie;</li> <li>- Abbandono e progressivo degrado dei manufatti rurali.</li> <li>- Eccessivo consumo di suolo per attività di produzione di energia da fonti rinnovabili (impianti fotovoltaici ed eolici)</li> <li>- Introduzione di specie vegetali alloctone a discapito delle specie autoctone</li> </ul>	<p>Una delle maggiori criticità che insidiano la conservazione delle caratteristiche di Acaya è conseguenza del sostanziale fallimento della riforma agraria e dall'incontrollato abusivismo edilizio che hanno portato all'abbandono di parti consistenti dell'immenso patrimonio storico, edilizio, culturale (costituito da edifici sparsi e piccoli centri agricoli) dell'immediato entroterra costiero.</p> <p>Diffusione di impianti per la produzione di energie rinnovabili senza alcuna programmazione ed attenzione per i valori paesaggistici delle aree, che produce un forte impatto visivo e paesaggistico.</p> <p>Progressiva integrazione e/o sostituzione delle specie vegetali autoctone con essenze alloctone.</p>
<p><b>Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici</b></p> <p>Nell'area NON sono presenti componenti delle aree protette e dei siti naturalistici individuate dal PPTR.</p>	<p>Nel "riconoscimento" del vincolo non è espressamente indicato un elemento di valore da ricondurre a tale componente.</p>				

Valutazione della permanenza / trasformazione degli elementi di valore	Elementi di valore			Fattori di rischio	Dinamiche di trasformazione (in atto o previste)
	Alla data di istituzione del vincolo (evidenziati nella descrizione del vincolo)	Stato attuale (identificati dal Piano e non dal vincolo)	Permanenza / Integrità (confronto tra lo stato attuale dell'area del PAE e le fonti documentali coeve alla data di istituzione del vincolo, conservate negli archivi delle Soprintendenze BAP di Lecce e presso l'Archivio Fotografico della Soprintendenza BSA)		
<b>Struttura del paesaggio</b> (componenti)					
<b>B3. Struttura antropica e storico-culturale</b>					
<p><b>Componenti culturali e insediative:</b></p> <p>Nell'area sono presenti, quali componenti culturali e insediative, i seguenti beni paesaggistici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Immobili e aree di notevole interesse pubblico</b> (art. 136 del Codice)</li> </ul> <p>e i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Città consolidata</b></li> <li>▪ <b>Testimonianze della stratificazione insediativa</b></li> <li>▪ <b>Area di rispetto delle componenti culturali insediative</b></li> </ul>	<p>Rispetto alle componenti culturali e insediative nel "riconoscimento" è espressamente indicato un elemento di valore da ricondurre a tale componente: si fa riferimento infatti <i>alla originaria cornice della cinta muraria e del cinquecentesco castello, i quali costituiscono nell'insieme progettuale ed attuativo, un esempio pressoché unico nel paesaggio pugliese.</i></p>	<p><u>Paesaggio rurale</u> Il paesaggio rurale della figura territoriale è fortemente relazionato alla presenza dell'insediamento ed alla strutturazione urbana stessa; testimonianza di questa relazione è la composizione dei mosaici agricoli, sia a carattere periurbano che non, che si attestano intorno a Lecce ed ai centri urbani della prima corona, di cui Acaya fa parte. In esso è possibile riscontrare una grande prevalenza di oliveti, talvolta sotto forma di monocoltura, sia a trama larga che trama fitta, associati a tipologie di colture seminative. Infine, il paesaggio rurale in questione è ulteriormente arricchito da un fitto corredo di muretti a secco e da numerosi ripari in pietra (pagghiare, furnieddhi, chipuri e calivaci) che si susseguono punteggiando il paesaggio (ambito di relazione visuale della maglia fitta a mosaico e olivetata).</p> <p><u>Città consolidata</u> Il PPTR individua come componente insediativa storica, unica per la zona in cui è inserita l'area di vincolo, il fitto sistema di torri di allerta, costruito a partire dalla metà del XVI secolo lungo le spiagge e sulle sporgenze rocciose. Tali torri costituiscono un sistema difensivo integrato con il territorio rurale retrostante, punteggiato da masserie fortificate, inserite nell'organico progetto di difesa costiera, di cui la fortezza di Acaya rappresenta uno dei poli principali.</p> <p><u>Testimonianze della stratificazione insediativa e area di rispetto</u> Il PPTR individua e perimetra, anche con un'area di rispetto di 100 m., alcuni siti interessati dalla presenza di beni storico culturali di particolare valore paesaggistico in quanto espressioni dei caratteri identitari del territorio regionale. Nell'area è presente e sottoposto a disposizioni di tutela ai sensi degli artt. 77, 78 e 81 delle NTA il Castello di Acaya con cortile, sottoposto a vincolo architettonico diretto ai sensi della L. 1089/1939, istituito il 01/12/1976.</p>	<p>Negli archivi consultati non si sono riscontrati cartografie e documenti coevi alla data di istituzione del vincolo che permettessero di effettuare una valutazione dello stato di conservazione degli elementi di valore presenti nell'area.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Indebolimento della leggibilità dell'assetto fondativo cinquecentesco dovuto alla proliferazione della edificazione residenziale.</li> <li>- Stato di degrado dei manufatti e degli spazi di pertinenza</li> <li>- Eccessivo consumo di suolo per attività di produzione di energia da fonti rinnovabili (impianti fotovoltaici ed eolici)</li> <li>- Progressivo abbandono di strutture connotanti il territorio quali palazzi, ville, ville suburbane, complessi masserizi, edilizia rurale, manufatti in pietra a secco</li> <li>- Alterazione e compromissione dell'integrità dei caratteri, tipologici, morfologici, costruttivi, e funzionali dei manufatti e dei segni delle pratiche costruttive tradizionali locali (urbane e rurali) attraverso fenomeni di trasformazione e rifunzionalizzazione per finalità ricettive con conseguente realizzazione di strutture di servizio correlate (area a parcheggio, riduzione delle aree verdi, impermeabilizzazione di strade sterrate)</li> <li>- Introduzione di specie vegetali alloctone a discapito delle specie autoctone</li> </ul>	<p>L'assetto insediativo storico dell'area, seppur in gran parte conservato, si presenta circondato da edificazione diffusa e degrado. Diffusione di impianti per la produzione di energie rinnovabili senza alcuna programmazione ed attenzione per i valori paesaggistici delle aree, che produce un forte impatto visivo e paesaggistico. Progressiva perdita di testimonianze di valore storico-architettonico rappresentative della tradizione costruttiva locale urbana e rurale. In particolare il fenomeno riguarda la cinta muraria cinquecentesca, che delimita il centro abitato. Progressiva integrazione e/o sostituzione delle specie vegetali autoctone con esenze alloctone</p>

<p style="text-align: center;"><b>Componenti dei valori percettivi</b></p> <p>Nell'area sono presenti quali componenti dei valori percepiti i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Strade a valenza paesaggistica</b></li> </ul>	<p>Rispetto alle componenti dei valori percettivi nel "riconoscimento" non è espressamente indicato un elemento di valore da ricondurre a tale componente.</p>	<p><u>Strade a Valenza Paesaggistica</u>                  Il PPTR individua nell'area strade a valenza paesaggistica, quali la S.P. 283 e la S.P. 142 e dalle quali è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi dell'ambito ed è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati.</p>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Indebolimento della leggibilità dell'assetto fondativo cinquecentesco dovuto alla proliferazione della edificazione residenziale.</li> <li>- Eccessivo consumo di suolo per attività di produzione di energia da fonti rinnovabili (impianti fotovoltaici ed eolici)</li> <li>- Progressivo abbandono di strutture connotanti il territorio quali palazzi, ville, villette suburbane, complessi masserizi, edilizia rurale, manufatti in pietra a secco.</li> <li>- Introduzione di specie vegetali alloctone a discapito delle specie autoctone</li> </ul>	<p>Ai citati fenomeni di degrado che interessano l'immediato intorno del centro urbano di Acaya, si aggiungono quelli che interessano il territorio più vasto, fino a lambire la Riserva Naturale Le Cesine (campi da golf, edilizia turistica).                  Diffusione di impianti per la produzione di energie rinnovabili senza alcuna programmazione ed attenzione per i valori paesaggistici delle aree, che produce un forte impatto visivo e paesaggistico.                  Progressiva perdita di testimonianze di valore storico-architettonico rappresentative della tradizione costruttiva locale urbana e rurale. In particolare il fenomeno riguarda la cinta muraria cinquecentesca, che delimita il centro abitato.                  Progressiva integrazione e/o sostituzione delle specie vegetali autoctone con essenze alloctone.</p>
---	--	---	--	--	--

**C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA CONSERVAZIONE DEI VALORI PAESAGGISTICI. DISCIPLINA D'USO**

<b>NORMATIVA D'USO</b>		
<b>STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE</b>		
Le disposizioni normative del PPTR (OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE, INDIRIZZI e DIRETTIVE), di seguito dettagliate, si applicano all'intera area definita come "Immobili e aree di notevole interesse pubblico", oggetto della presente scheda		
OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE	INDIRIZZI	DIRETTIVE
	<i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR devono:</i>	<i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR:</i>
<b>2</b> <b>Sviluppare la qualità ambientale del territorio</b>		Approfondiscono il livello di conoscenza delle componenti della Rete ecologica della biodiversità e ne definiscono specificazioni progettuali e normative al fine della sua implementazione
2.2 Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale	Salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica	Incentivano la realizzazione del Progetto territoriale per il paesaggio regionale <i>Rete ecologica polivalente</i>
2.7 Migliorare la connettività complessiva del sistema attribuendo funzioni di progetto a tutto il territorio regionale, riducendo processi di frammentazione del territorio e aumentando i livelli di biodiversità del mosaico paesistico regionale		Evitano trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica
<b>2</b> <b>Sviluppare la qualità ambientale del territorio</b>		Individuano le aree dove incentivare l'estensione, il miglioramento e la corretta gestione di pratiche agro ambientali (come le colture promiscue, l'inerbimento degli oliveti) e le formazioni naturali e seminaturali (pascolo), in coerenza con il Progetto territoriale per il paesaggio regionale <i>Rete ecologica regionale polivalente</i>
2.4 Elevare il gradiente ecologico degli ecosistemi a "naturalità diffusa" delle matrici agricole tradizionali (in particolare oliveto, vigneto, frutteto) come rete ecologica minore (qualità ecologica delle colture, siepi, muretti a secco, piantate, ecc)	Salvaguardare le pratiche agronomiche che favoriscono la diversità ecologica e il controllo dei processi erosivi	

## NORMATIVA D'USO

### STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE - COMPONENTI DEI PAESAGGI RURALI

Le disposizioni normative del PPTR (OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE, INDIRIZZI e DIRETTIVE), di seguito dettagliate, si applicano all'intera area definita come "Immobili e aree di notevole interesse pubblico", oggetto della presente scheda

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		INDIRIZZI	DIRETTIVE
		<i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR devono:</i>	
<b>4</b>	<b>Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici</b>	Salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo a il mosaico agrario oliveto-seminativo-pascolo del Salento centrale.	Riconoscono e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali caratterizzanti e individuano gli elementi costitutivi al fine di tutelarne l'integrità
4.1	Evidenziare e valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali storici; reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario e ridefinirne le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche, produttive e identitarie		Incentivano la conservazione dei beni diffusi del paesaggio rurale quali le architetture minori in pietra e i muretti a secco
<b>2</b>	<b>Sviluppare la qualità ambientale del territorio</b>	Tutelare la continuità della maglia olivetata e del mosaico agricolo	Incentivano le produzioni tipiche e le cultivar storiche presenti
<b>4</b>	<b>Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici</b>		Prevedono strumenti di valutazione e di controllo del corretto inserimento nel paesaggio rurale dei progetti infrastrutturali, nel rispetto della giacitura della maglia agricola caratterizzante, e della continuità dei tracciati dell'infrastrutturazione antica
<b>5</b>	<b>Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo</b>	Tutelare e promuovere il recupero della fitta rete di beni diffusi e delle emergenze architettoniche nel loro contesto.	Limitano ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole
5.1	Fornire perimetrazioni certe e georeferenziare a tutti i beni culturali e paesaggistici censiti		Individuano anche cartograficamente i manufatti edilizi tradizionali del paesaggio rurale (ville, masserie, limitoni e pareti grossi per segnare i confini di antichi possedimenti feudali; "spase" e "lettiere" per essiccare i fichi; "lamie" e "paiare" come ripari temporanei o depositi per attrezzi; pozzi, pozzelle e cisterne per l'approvvigionamento dell'acqua; neviere per ghiaccio, apiari per miele e cera, aie per il grano, trappeti, forni per il pane, palmenti per il vino, torri colombaie e giardini chiusi per l'allevamento di colombi e la coltivazione di frutta) e in genere i manufatti in pietra a secco, inclusi i muri di partitura delle proprietà, al fine di garantirne la tutela
5.5	Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco		Promuovono azioni di salvaguardia e tutela dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali dell'edilizia rurale con particolare riguardo alla leggibilità del rapporto originario tra i manufatti e la rispettiva area di pertinenza

## NORMATIVA D'USO

### STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE - COMPONENTI DEI PAESAGGI RURALI

Le disposizioni normative del PPTR (OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE, INDIRIZZI e DIRETTIVE), di seguito dettagliate, si applicano all'intera area definita come "Immobili e aree di notevole interesse pubblico", oggetto della presente scheda

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		INDIRIZZI	DIRETTIVE
		<i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR devono:</i>	
5	<b>Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo</b>	Tutelare la leggibilità del rapporto originario tra i manufatti rurali e il fondo di appartenenza	Tutelano le aree di pertinenza dei manufatti edilizi rurali, vietandone l'occupazione da parte di strutture incoerenti
4	<b>Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici</b>	Valorizzare la funzione produttiva delle aree agricole periurbane per limitare il consumo di suolo indotto soprattutto da espansioni insediative lungo le principali vie di comunicazione	Individuano e valorizzano il patrimonio rurale e monumentale presente nelle aree periurbane inserendolo come potenziale delle aree periferiche e integrandolo alle attività urbane
5	<b>Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo</b>		Incentivano la multifunzionalità delle aree agricole periurbane previste dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale "Patto città-campagna"
5.7	Denotare e riqualificare i beni culturali e paesaggistici inglobati nelle urbanizzazioni recenti come nodi di qualificazione della città contemporanea		Limitano la proliferazione dell'insediamento nelle aree rurali
6	<b>Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee</b>		

## NORMATIVA D'USO

### STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE - COMPONENTI DEI PAESAGGI URBANI

Le disposizioni normative del PPTR (OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE, INDIRIZZI e DIRETTIVE), di seguito dettagliate, si applicano all'intera area definita come "Immobili e aree di notevole interesse pubblico", oggetto della presente scheda

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		INDIRIZZI	DIRETTIVE
		<i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR devono:</i>	
<b>3</b>	<b>Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata</b>	Tutelare e valorizzare le specificità e i caratteri identitari dei centri storici e dei sistemi insediativi storici e il riconoscimento delle invarianti morfotipologiche urbane e territoriali così come descritti nella sezione B	Prevedono la riqualificazione dei fronti urbani dei centri salentini, con il mantenimento delle relazioni qualificanti (fisiche, ambientali, visive) tra insediamento e spazio rurale storico
<b>5</b>	<b>Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo</b>		Salvaguardano la mixité funzionale e sociale dei centri storici con particolare attenzione alla valorizzazione delle tradizioni produttive artigianali
<b>6</b>	<b>Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee</b>		Preservano (i) il sistema delle ville e casini della Valle delle Cupa, di Lecce e dei comuni della prima corona, tutelano i manufatti storici e gli spazi aperti agricoli relittuali inglobati nei recenti processi di edificazione
<b>6</b>	<b>Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee</b>	Potenziare le relazioni paesaggistiche, ambientali, funzionali tra città e campagna riqualificando gli spazi aperti periurbani e interclusi (campagna del ristretto)	Salvaguardano i varchi inedificati lungo gli assi lineari infrastrutturali, in particolare lungo il sistema a corona aperta di Lecce
<b>6</b>	<b>Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee</b>		Evitano la costruzione di nuove infrastrutture che alterino la struttura "stellare" della prima corona e le relazioni visive e funzionali tra Lecce e i centri della prima corona
6.3	Definire i <i>margini urbani</i> e i <i>confini dell'urbanizzazione</i> , per migliorare la transizione tra il paesaggio urbano e quello della campagna aperta		Specificano, anche cartograficamente, gli spazi aperti interclusi dai tessuti edilizi urbani e gli spazi aperti periurbani
6.4	Contenere i <i>perimetri urbani</i> da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo		Ridefiniscono i margini urbani attraverso il recupero della forma compiuta dei fronti urbani verso lo spazio agricolo
6.5	Limitare gli interventi di edificazione al territorio già compromesso dalle urbanizzazioni promuovendone la riqualificazione, la ricostruzione, e il recupero		
6.6	Individuare strategie articolate e differenziate per la <i>riqualificazione delle urbanizzazioni</i> periferiche dei diversi sistemi urbani tenendo conto dei differenti livelli di urbanizzazione, di sviluppo socioeconomico e di pressione insediativa, nonché delle criticità e delle morfotipologie urbane e territoriali individuate		

## NORMATIVA D'USO

### STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE - COMPONENTI DEI PAESAGGI URBANI

Le disposizioni normative del PPTR (OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE, INDIRIZZI e DIRETTIVE), di seguito dettagliate, si applicano all'intera area definita come "Immobili e aree di notevole interesse pubblico", oggetto della presente scheda

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		INDIRIZZI	DIRETTIVE
		<i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR devono:</i>	<i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR:</i>
6.7	Riqualificare gli <i>spazi aperti periurbani</i> e/o interclusi per elevare la qualità abitativa delle urbanizzazioni periferiche, per ristabilire un rapporto di scambio alimentare, ricreativo, igienico, fruitivo fra città e campagna a diversi livelli territoriali ( <i>greenbelt</i> nei margini urbani, parchi di cintura, forestazione periurbana, ecc)		Potenziano il rapporto ambientale, alimentare, fruitivo, ricreativo, fra città e campagna ai diversi livelli territoriali anche attraverso la realizzazione di parchi agricoli a carattere multifunzionale, in coerenza con quanto indicato dal <i>Progetto territoriale per il paesaggio regionale Patto città/campagna</i>
6.8	Potenziare la <i>multifunzionalità</i> delle aree agricole periurbane, migliorando le funzioni agricole di prossimità urbana con un progetto culturale ed economico innovativo		
<b>4</b>	<b>Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici</b>		Individuano, anche cartograficamente, e tutelano le testimonianze insediative della cultura idraulica legata al carsismo (come gli antichi manufatti per la captazione dell'acqua, in relazioni con vore e inghiottitoi)
<b>5</b>	<b>Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo</b>	Tutelare e valorizzare il patrimonio di beni culturali nei contesti di valore agro-ambientale	
5.5	Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco		Favoriscono la realizzazione dei progetti di fruizione dei contesti topografici stratificati (CTS) presenti sulla superficie dell'ambito, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR <i>Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce</i> e <i>Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali</i>

## NORMATIVA D'USO

### STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE - COMPONENTI VISIVO PERCETTIVE

Le disposizioni normative del PPTR (OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE, INDIRIZZI e DIRETTIVE), di seguito dettagliate, si applicano all'intera area definita come "Immobili e aree di notevole interesse pubblico", oggetto della presente scheda

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		INDIRIZZI	DIRETTIVE
		<i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR devono:</i>	<i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR:</i>
<b>3</b>	<b>Salvaguardare e valorizzare i paesaggi di lunga durata</b>	Salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1)	<p>Impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali</p> <p>Individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti</p>
<b>7</b>	<b>Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia</b>	Salvaguardare gli orizzonti persistenti dell'ambito con particolare attenzione a quelli individuati dal PPTR (vedi sezione A.3.6 della scheda)	<p>Individuano cartograficamente ulteriori orizzonti persistenti che rappresentino riferimenti visivi significativi nell'attraversamento dei paesaggi dell'ambito al fine di garantirne la tutela</p> <p>Impediscono le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche</p>
7.1	Evidenziare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine della Puglia		
<b>7</b>	<b>Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia</b>	Salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale	Salvaguardano le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale
7.1	Evidenziare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine della Puglia		
<b>7</b>	<b>Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia</b>	Salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale	<p>Individuano cartograficamente le visuali di rilevante valore paesaggistico che caratterizzano l'identità dell'ambito, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione</p> <p>Impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano</p> <p>Valorizzano le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale</p>
7.1	Evidenziare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine della Puglia		
<b>5</b>	<b>Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo</b>	Salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda	Implementano l'elenco delle le strade panoramiche indicate dal PPTR (Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR <i>Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce</i> )

## NORMATIVA D'USO

### STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE - COMPONENTI VISIVO PERCETTIVE

Le disposizioni normative del PPTR (OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE, INDIRIZZI e DIRETTIVE), di seguito dettagliate, si applicano all'intera area definita come "Immobili e aree di notevole interesse pubblico", oggetto della presente scheda

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		INDIRIZZI	DIRETTIVE
		<i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR devono:</i>	
5.9	Riqualificare e recuperare il riuso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi)		Individuano cartograficamente le altre strade da cui è possibile cogliere visuali di insieme delle figure territoriali dell'ambito
<b>7</b>	<b>Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia</b>		Individuano fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati e impediscono le trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visuali panoramiche
7.3	Individuare, salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico-ambientale		Definiscono i criteri per la realizzazione delle opere di corredo alle infrastrutture per la mobilità (aree di sosta attrezzate, segnaletica e cartellonistica, barriere acustiche) in funzione della limitazione degli impatti sui quadri paesaggistici
<b>5</b>	<b>Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo</b>		Indicano gli elementi detrattori che interferiscono con le visuali panoramiche e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico della strada
5.8	Recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche; riqualificare le "porte" delle città, rendere percepibili paesaggisticamente i margini urbani (bersagli visivi: fondali, skilines, belvedere).		Valorizzano le strade panoramiche come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto canali di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR <i>Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce</i>
<b>7</b>	<b>Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia</b>	Salvaguardare, riqualificare e valorizzare gli assi storici di accesso alla città e le corrispettive visuali verso le "porte" urbane	Individuano i viali storici di accesso alle città, al fine di garantirne la tutela e ripristinare dove possibile le condizioni originarie di continuità visiva verso il fronte urbano
7.4	Riqualificare e valorizzare i viali di accesso alle città		Impediscono interventi lungo gli assi di accesso storici che comportino la riduzione o alterazione delle visuali prospettiche verso il fronte urbano, evitando la formazione di barriere e gli effetti di discontinuità
<b>11</b>	<b>Riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri della Puglia</b>		Impediscono interventi che alterino lo skyline urbano o che interferiscano con le relazioni visuali tra asse di ingresso e fulcri visivi urbani
B 11.4	L'asse storico di accesso alla città - Salvaguardare e riqualificare l'integrità e riconoscibilità degli ingressi e dei fronti urbani		Attuano misure di riqualificazione dei margini lungo i viali storici di accesso alle città attraverso la regolamentazione unitaria dei manufatti che definiscono i fronti stradali e dell'arredo urbano
<b>3</b>	<b>Salvaguardare e valorizzare i paesaggi di lunga durata</b>	Salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3)	Prevedono misure di tutela degli elementi presenti lungo i viali storici di accesso che rappresentano quinte visive di pregio (filari alberati, ville periurbane)
			Impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali
			Individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti

## SISTEMA DELLE TUTELE

### STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE

#### COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE

Nell'area sono presenti, quali componenti culturali e insediative, i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice):

- Città consolidata
- Testimonianze della stratificazione insediativa
- Area di rispetto delle componenti culturali insediative

#### INDIRIZZI

#### DIRETTIVE

<p><b>1</b> <b>Gli interventi che interessano le componenti culturali e insediative devono:</b></p> <p>a. assicurarne la conservazione e valorizzazione in quanto sistemi territoriali integrati, relazionati al territorio nella sua struttura storica definita dai processi di territorializzazione di lunga durata e dai caratteri identitari delle figure territoriali che lo compongono;</p> <p>b. mantenerne leggibile nelle sue fasi eventualmente diversificate la stratificazione storica, anche attraverso la conservazione e valorizzazione delle tracce che testimoniano l'origine storica e della trama in cui quei beni hanno avuto origine e senso, giungendo a noi come custodi della memoria identitaria dei luoghi e delle popolazioni che li hanno vissuti;</p> <p>c. garantirne una appropriata fruizione/utilizzazione, unitamente alla salvaguardia/ripristino del contesto in cui le componenti culturali e insediative sono inserite;</p> <p>d. promuovere la tutela e riqualificazione delle città consolidate con particolare riguardo al recupero della loro percettibilità e accessibilità monumentale e alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e dei viali di accesso;</p> <p>e. evidenziare e valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali di interesse paesaggistico;</p> <p>f. reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario e ridefinirne le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche e produttive.</p>	<p><b>1</b> <b>Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore, anche mediante accordi con la Regione, con gli organi centrali o periferici del Ministero per i beni e le attività culturali in base alle rispettive competenze e gli altri soggetti pubblici e privati interessati:</b></p> <p>a) tenuto conto del carattere di inquadramento generale della Carta dei Beni Culturali della Regione – CBC (tav. 3.2.5) ne approfondiscono il livello di conoscenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• analizzando nello specifico i valori espressi dalle aree e dagli immobili ivi censiti;</li> <li>• ove necessario, con esclusivo riferimento agli ulteriori contesti, verificando e precisando la localizzazione e perimetrazione e arricchendo la descrizione dei beni indicati con delimitazione poligonale di individuazione certa;</li> <li>• curando l'esatta localizzazione e perimetrazione dei beni indicati in modo puntiforme di individuazione certa e poligonale di individuazione incerta;</li> </ul> <p>b) individuano le componenti antropiche e storico-culturali per le quali possa valutarsi la sussistenza del notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del Codice o dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 13 del Codice, proponendo l'avvio dei relativi procedimenti alle Autorità competenti;</p> <p>c) assicurano la salvaguardia delle caratteristiche e dei valori identitari delle componenti antropiche e storico-culturali, in coerenza con il Documento Regionale di Assetto Generale di cui all'art. 4 della L.r. 27 luglio 2001, n. 20 e con le linee guida per il restauro e il riuso e recupero dei manufatti in pietra a secco (elaborato 4.4.4), per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali (elaborato 4.4.6);</p> <p>d) tutelano e valorizzano i beni diffusi nel paesaggio rurale quali pareti e muretti a secco di divisioni dei campi in pianura, dei terrazzamenti in collina e delle delimitazioni delle sedi stradali; le architetture minori in pietra a secco quali specchie, trulli, lamie, cisterne, pozzi, canalizzazioni delle acque piovane; le piante isolate o a gruppi di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; le alberature stradali e poderali;</p> <p>e) ridefiniscono l'ampiezza dell'area di rispetto delle testimonianze della stratificazione insediativa, finalizzata a garantire la tutela e la valorizzazione del contesto paesaggistico in cui tali immobili e aree sono inseriti, in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra il bene archeologico e/o architettonico e il suo</p>
--	--

## SISTEMA DELLE TUTELE

### STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE

#### COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE

Nell'area sono presenti, quali componenti culturali e insediative, i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice):

- Città consolidata
- Testimonianze della stratificazione insediativa
- Area di rispetto delle componenti culturali insediative

#### INDIRIZZI

#### DIRETTIVE

intorno espresso sia in termini ambientali, sia di contiguità e di integrazione delle forme d'uso e di fruizione visiva;

f) assicurano che nell' area di rispetto delle componenti culturali e insediative sia evitata ogni alterazione della integrità visuale nonché ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e sia perseguita la riqualificazione del contesto, individuando i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione o incentivi per il ripristino dei caratteri originari del contesto qualora fossero stati alterati o distrutti.

**2 Ai fini della promozione, tutela e riqualificazione delle città consolidate con particolare riguardo al recupero della loro percettibilità e accessibilità monumentale e alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e dei viali di accesso, i Comuni, nei piani urbanistici, anche in coerenza con il Documento Regionale di Assetto Generale di cui all'art. 4 della L.r. 27 luglio 2001, n. 20 "Norme generali di governo e uso del territorio":**

a) approfondiscono le conoscenze del sistema insediativo nella sua evoluzione e stratificazione storica al fine di precisarne il perimetro, individuarne le qualità da conservare e gli specifici problemi da affrontare per la tutela, riqualificazione e valorizzazione della città consolidata;

b) stabiliscono disposizioni di salvaguardia e riqualificazione, in particolare vietando la modificazione dei caratteri che ne connotano la trama viaria ed edilizia e dei manufatti che costituiscono testimonianza storica o culturale; garantendo la conservazione e valorizzazione di segni e tracce che testimoniano la stratificazione storica dell'insediamento; valorizzando i caratteri morfologici della città consolidata, della relativa percettibilità e accessibilità monumentale, con particolare riguardo ai margini urbani e ai bersagli visivi (fondali, skylines, belvedere ecc.), anche individuando aree buffer di salvaguardia; evitando cambiamenti delle destinazioni d'uso incoerenti con i caratteri identitari, morfologici e sociali e favorendo in particolare le destinazioni d'uso residenziali, artigianali, di commercio di vicinato e di ricettività turistica diffusa, anche al fine di assicurarne la rivitalizzazione e rifunzionalizzazione; non ammettendo, di norma, l'aumento delle volumetrie preesistenti nelle parti di città caratterizzate da elevata densità insediativa e non consentendo l'edificabilità oltre che nelle aree di pertinenza dei complessi insediativi antichi, nelle aree negli spazi, qualora questi siano ritenuti idonei agli usi urbani o collettivi e concorrenti a migliorare la qualità del paesaggio urbano, promuovendo l'eliminazione di opere, attività e funzioni in contrasto con i caratteri storici, architettonici e ambientali dei luoghi, o incentivi per il ripristino dei caratteri originari del contesto qualora fossero stati alterati o distrutti, cercando nel contempo di promuovere interventi atti a migliorarne la qualità insediativa e la sicurezza di chi vi abita e lavora.

## SISTEMA DELLE TUTELE

### STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE

#### COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE:

#### PRESCRIZIONI PER LE TESTIMONIANZE DELLA STRATIFICAZIONE INSEDIATIVA

**Testimonianze della stratificazione insediativa:** Come riportati nella Tav. 0136/c allegata, consistono in:

a) siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali di particolare valore paesaggistico in quanto espressione dei caratteri identitari del territorio regionale: segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche.

<b>1</b>	Fatta salva la disciplina di tutela dei beni culturali prevista dalla Parte II del Codice, nelle aree interessate da testimonianze della stratificazione insediativa, ricadenti in zone territoriali omogenee a destinazione rurale alla data di entrata in vigore del presente piano, si applicano le prescrizioni di cui ai successivi punti.
<b>2</b>	<p>Si considerano <b>non ammissibili</b> tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui alla sezione precedente della presente scheda e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al punto 3, quelli che comportano:</p> <p>a1) qualsiasi trasformazione che possa compromettere la conservazione dei siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali;</p> <p>a2) realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio;</p> <p>a3) realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue;</p> <p>a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;</p> <p>a5) nuove attività estrattive e ampliamenti;</p> <p>a6) escavazioni ed estrazioni di materiali;</p> <p>a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;</p> <p>a8) costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (ad esempio, in trincea, rilevato, viadotto).</p>
<b>3</b>	<p>Nel rispetto della disciplina di tutela dei beni di cui alla parte II del Codice, degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, <b>sono ammissibili</b>, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti:</p> <p>b1) ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti, con esclusione della demolizione e ricostruzione per i soli manufatti di riconosciuto valore culturale e/o identitario, che mantengano, recuperino o ripristinino le caratteristiche costruttive, le tipologie, i materiali, i colori tradizionali del luogo evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;</p> <p>b2) realizzazione di strutture facilmente rimovibili, connesse con la tutela e valorizzazione delle testimonianze della stratificazione;</p> <p>b3) realizzazione di infrastrutture a rete necessarie alla valorizzazione e tutela dei siti o al servizio degli insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica dei tracciati non compromettano i valori storico-culturali e paesaggistici;</p> <p>b4) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili legittimamente esistenti privi di valore culturale e/o identitario, garantendo il rispetto dei caratteri storico-tipologici ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti, o con delocalizzazione al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;</p> <p>b5) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture connesse alle attività agro-silvo-pastorali e ad altre attività di tipo abitativo e turistico-ricettivo.. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, e dovranno garantire il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici, essere dimensionalmente compatibili con le preesistenze e i caratteri del sito evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-</p>

<b>SISTEMA DELLE TUTELE</b>	
<b>STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE</b>	
<b>COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE:</b>	
<b>PRESCRIZIONI PER LE TESTIMONIANZE DELLA STRATIFICAZIONE INSEDIATIVA</b>	
	compatibili.
<b>4</b>	<p>Pur nel rispetto delle presenti norme, <b>sono auspicabili</b> piani, progetti e interventi:</p> <p>c1) per la realizzazione di opere di scavo e di ricerca archeologica nonché di restauro, sistemazione, conservazione, protezione e valorizzazione dei siti, delle emergenze architettoniche ed archeologiche, nel rispetto della specifica disciplina in materia di attività di ricerca archeologica e tutela del patrimonio architettonico, culturale e paesaggistico;</p> <p>c2) per la realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta nonché di collegamenti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell'area da realizzarsi con materiali compatibili con il contesto paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione.</p>

<b>SISTEMA DELLE TUTELE</b>	
<b>STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE</b>	
<b>COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE:</b>	
<b>PRESCRIZIONI PER L'AREA DI RISPETTO DELLE COMPONENTI CULTURALI INSEDIATIVE</b>	
<p><b>Area di rispetto delle componenti culturali insediative:</b> Consiste in una fascia di salvaguardia dal perimetro esterno dei siti interessati da testimonianze della stratificazione insediativa, e delle zone di interesse archeologico, finalizzata a garantire la tutela e la valorizzazione del contesto paesaggistico in cui tali beni sono ubicati. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• per le testimonianze della stratificazione insediativa e per le zone di interesse archeologico, prive di prescrizioni di tutela indiretta ai sensi dell' art. 45 del Codice, essa assume la profondità di 100 m se non diversamente cartografata.</li> </ul>	
<b>1</b>	Fatta salva la disciplina di tutela dei beni culturali prevista dalla Parte II del Codice, nell'area di rispetto delle componenti culturali insediative, ricadenti in zone territoriali omogenee a destinazione rurale alla data di entrata in vigore del presente piano, si applicano le prescrizioni di cui ai successivi punti.
<b>2</b>	<p>Si considerano <b>non ammissibili</b> tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui alla sezione precedente della presente scheda e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al punto 3, quelli che comportano:</p> <p>a1) qualsiasi trasformazione che possa compromettere la conservazione dei siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali;</p> <p>a2) realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio;</p>
<b>3</b>	<p>Nel rispetto della disciplina di tutela dei beni di cui alla parte II del Codice, degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, <b>sono ammissibili</b>, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 2, nonché i seguenti:</p> <p>b1) ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti, con esclusione della demolizione e ricostruzione per i soli manufatti di riconosciuto valore culturale e/o identitario, che mantengano, recuperino o ripristinino le caratteristiche costruttive, le tipologie, i materiali, i colori tradizionali del luogo evitando l'inserimento di elementi dissonanti;</p>

## SISTEMA DELLE TUTELE

### STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE

#### COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE:

#### PRESCRIZIONI PER L'AREA DI RISPETTO DELLE COMPONENTI CULTURALI INSEDIATIVE

<p>a3) realizzazione e l'ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue;</p>	<p>b2) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica;</li> <li>▪ comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi;</li> <li>▪ non interrompano la continuità dei corridoi ecologici e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e l'eliminazione degli elementi artificiali che compromettono la visibilità, fruibilità ed accessibilità degli stessi;</li> <li>▪ garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino delle caratteristiche costruttive, delle tipologie, dei materiali, dei colori tradizionali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti;</li> <li>▪ promuovano attività che consentano la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità, attività e servizi culturali, info point, ecc.) del bene paesaggio;</li> <li>▪ incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi;</li> </ul>
<p>a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;</p>	<p>b3) realizzazione di strutture facilmente rimovibili, connesse con la tutela e valorizzazione delle testimonianze della stratificazione;</p>
<p>a5) nuove attività estrattive e ampliamenti;</p>	
<p>a6) escavazioni ed estrazioni di materiali;</p>	
<p>a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;</p>	<p>b4) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili legittimamente esistenti privi di valore culturale e/o identitario, garantendo il rispetto dei caratteri storico-tipologici ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti, o con delocalizzazione al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;</p>
<p>a8) costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (ad esempio, in trincea, rilevato, viadotto).</p>	<p>b5) realizzazione di infrastrutture a rete necessarie alla valorizzazione e tutela dei siti o al servizio degli insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica dei tracciati non compromettano i valori storico-culturali e paesaggistici;</p> <p>b6) adeguamento delle sezioni e dei tracciati viari esistenti nel rispetto della vegetazione ad alto e medio fusto e arbustiva presente e migliorandone l'inserimento paesaggistico;</p> <p>b7) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture connesse alle attività agro-silvo-pastorali e ad altre attività di tipo abitativo e turistico-ricettivo.. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, e dovranno garantire il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici, evitando l'inserimento di elementi dissonanti, essere dimensionalmente compatibili con le preesistenze e i caratteri del sito e privilegiando l'uso di tecnologie eco-</p>

<b>SISTEMA DELLE TUTELE</b>	
<b>STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE</b>	
<b>COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE:</b>	
<b>PRESCRIZIONI PER L'AREA DI RISPETTO DELLE COMPONENTI CULTURALI INSEDIATIVE</b>	
	compatibili.
	<p><b>4</b> Pur nel rispetto delle presenti norme, <b>sono auspicabili</b> piani, progetti e interventi:</p> <p>c1) per la realizzazione di opere di scavo e di ricerca archeologica nonché di restauro, sistemazione, conservazione, protezione e valorizzazione dei siti, delle emergenze architettoniche ed archeologiche, nel rispetto della specifica disciplina in materia di attività di ricerca archeologica e tutela del patrimonio architettonico, culturale e paesaggistico;</p> <p>c2) per la realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta nonché di collegamenti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell'area da realizzarsi con materiali compatibili con il contesto paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione.</p>

<b>SISTEMA DELLE TUTELE</b>	
<b>STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE</b>	
<b>COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI</b>	
Nell'area sono presenti quali componenti dei valori percepiti i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice):	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Strade a valenza paesaggistica</b></li> </ul>	
INDIRIZZI	DIRETTIVE
<p><b>1</b> <b>Gli interventi che interessano le componenti dei valori percettivi devono:</b></p> <p>a. salvaguardare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia, attraverso il mantenimento degli orizzonti visuali percepibili da quegli elementi lineari, puntuali e areali, quali strade a valenza paesaggistica, strade panoramiche, luoghi panoramici e coni visuali, impedendo l'occlusione di tutti quegli elementi che possono fungere da riferimento visuale di riconosciuto valore identitario;</p> <p>b. salvaguardare e valorizzare strade, ferrovie e percorsi panoramici, e fondare una nuova geografia percettiva legata ad una fruizione lenta (carrabile, rotabile, ciclo-pedonale e natabile) dei paesaggi;</p> <p>c. riqualificare e valorizzare i viali di accesso alle città.</p>	<p><b>1</b> Gli Enti Locali in fase di adeguamento e di formazione dei piani urbanistici e territoriali di loro competenza, procedono ad una ricognizione delle componenti dei valori percettivi intesa non come individuazione di elementi puntuali, ma come definizione di un sistema articolato in grado di mettere in valore le relazioni visuali.</p> <p><b>2</b> Gli Enti Locali in fase di adeguamento e di formazione dei piani urbanistici e territoriali di loro competenza, effettuano l'individuazione delle strade di interesse paesaggistico-ambientale, delle strade e dei luoghi panoramici, dei coni visuali definendo gli strumenti per la loro tutela e fruizione ed eventualmente mettendo a punto le modalità per inserire gli stessi in un sistema di mobilità dolce.</p> <p><b>3</b> Tutti gli interventi riguardanti le strade panoramiche e di interesse paesaggistico-ambientale, i luoghi panoramici e i coni visuali, non devono compromettere i valori percettivi, né ridurre o alterare la loro relazione con i contesti antropici, naturali e territoriali cui si riferiscono.</p>

## SISTEMA DELLE TUTELE

### STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE

#### COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI

#### PRESCRIZIONI PER LE COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI

**Strade a valenza paesaggistica:** consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili dai quali è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica, che costeggiano o attraversano elementi morfologici caratteristici (serre, costoni, lame, canali, coste di falesie o dune ecc...) e dai quali è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati di elevato valore paesaggistico, come riportati nella Tav. 0136/c allegata.

<b>1</b>	Nei territori interessati dalla presenza di strade a valenza paesaggistica, strade panoramiche e luoghi panoramici, <b>non sono ammissibili</b> tutti i piani, progetti e interventi che comportano:
	a1) la privatizzazione dei punti di vista "belvedere" accessibili al pubblico ubicati lungo le strade panoramiche o in luoghi panoramici;
	a2) segnaletica e cartellonistica stradali che compromettano l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche;
	a3) ogni altro intervento che comprometta l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche definite in sede di recepimento delle direttive per le componenti dei valori percettivi nella fase di adeguamento e di formazione dei piani locali.

## ULTERIORI PRESCRIZIONI D'USO

### PRESCRIZIONI PER I MANUFATTI RURALI

Per i manufatti rurali presenti nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

<b>1</b>	Elaborato del PPTR 4.4.4: linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco;
<b>2</b>	Elaborato del PPTR 4.4.6: linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali;
<b>3</b>	Elaborato del PPTR 4.4.7: linee guida per il recupero dei manufatti edilizi pubblici nelle aree naturali protette.

### PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE E LOCALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI ENERGIA RINNOVABILE

Per la progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nel seguente elaborato:

<b>1</b>	Elaborato del PPTR 4.4.1: Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile.
----------	--

### PRESCRIZIONI PER LE ESPANSIONI URBANE E I CENTRI STORICI

Per le espansioni urbane e i centri storici nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

<b>1</b>	Elaborato del PPTR 4.4.3: linee guida per il patto città-campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane;
<b>2</b>	Documento regionale di assetto generale (drag) - criteri per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (pue) – parte II - criteri per perseguire la qualità dell'assetto urbano.

### PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE E LOCALIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE

#### PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE E LOCALIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE

Per la progettazione e localizzazione delle infrastrutture nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nel seguente elaborato:

1 Elaborato del PPTR 4.4.5: linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture.

#### PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE DI AREE PRODUTTIVE PAESAGGISTICAMENTE ED ECOLOGICAMENTE ATTREZZATE

Per la progettazione e localizzazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nel seguente elaborato:

1 Elaborato del PPTR 4.4.2: linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate.

#### AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA NELLE AREE INTERESSATE DA SOVRAPPOSIZIONE DI BENI PAESAGGISTICI

Per la realizzazione di interventi nelle aree interessate da una sovrapposizione di beni paesaggistici è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

1 Nelle aree interessate da una sovrapposizione beni paesaggistici ai sensi dell'articolo 134 del Codice si applicano tutte le specifiche discipline di tutela, se compatibili. In caso di disposizioni contrastanti prevale la più restrittiva;

2 Nei territori interessati dalla sovrapposizione di ulteriori contesti e beni paesaggistici vincolati ai sensi dell'articolo 134 del Codice si applicano tutte le relative discipline di tutela. In caso di disposizioni contrastanti prevale quella più restrittiva, relativa ai beni paesaggistici.

#### REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE O DI PUBBLICA UTILITÀ

Per la realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

1 Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste nella presente scheda purché in sede di autorizzazione paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui alla presente "Normativa d'uso" e non abbiano alternative localizzate e/o progettuali;

2 Sono comunque consentiti gli interventi necessari per la difesa del suolo e la protezione civile. Per le suddette opere realizzate d'urgenza, superati i motivi che ne hanno giustificato l'esecuzione, devono essere previsti il ripristino dello stato dei luoghi ovvero adeguati interventi di riqualificazione e recupero delle caratteristiche paesaggistiche dei contesti.

Sottoscritta con firma digitale dai referenti del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

**Referente ministeriale**  
Segretariato Regionale del Ministero  
per i beni e le attività culturali per la Puglia  
il Segretario Regionale  
**Dott.ssa. Eugenia Vantaggiato**

**Referente regionale**  
Regione Puglia  
Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio  
il Dirigente  
**Ing. Barbara Loconsole**

**1ª FASE: proposta PPTR (2010)**Direzione Regionale per i Beni Culturali  
e Paesaggistici della Puglia:Arch. **Ruggero Martines**

Direttore Regionale

Arch. **Anna Vella****2ª FASE: adozione PPTR (2013)**Ministero dei Beni e delle Attività  
Culturali e del Turismo

Segretariato Generale - Direttore

Arch. **Antonia Pasqua RECCHIA**

Direzione Generale PaBAAC

Direttore:

Dott.ssa **Maddalena Ragni**Servizio IV - Tutela e qualità del  
paesaggio

Direttori:

Dott.ssa **Daniela Sandroni**Arch. **Roberto Banchini**coordinamento attività di copianificazione  
PPTR:Arch. **Carmela Iannotti**Direzione Regionale per i Beni Culturali  
e Paesaggistici della Puglia:Dott.ssa **Isabella Lapi**Dott. **Gregorio Angelini**

Direttore Regionale

Arch. **Anita Guarnieri**Soprintendenza per i Beni Architettonici  
e Paesaggistici per le province di Bari,  
Bari - Andria - Trani e FoggiaArch. **Salvatore Buonomo**Soprintendenza per i Beni Architettonici  
e Paesaggistici per le province di Lecce,  
Brindisi e TarantoArch. **Francesco Canestrini**Soprintendenza per i Beni archeologici  
della PugliaDott. **Luigi La Rocca**

Consulenti esterni

Arch. **Vincenzo Muncipinto**Arch. **Pasquale Ragone**Arch. **Paola Chiara Vino**(ricognizione B.P. art. 136, compilazione  
schede di identificazione ed elaborati  
cartografici)Arch. **Francesco Marocco**Arch. **Daniela Sallustro**Arch. **Marianna Simone**(compilazione schede di identificazione  
ed elaborati cartografici)Dott. **Massimo Caggese**Dott. **Maria Domenica De Filippis;**Arch. **Maria Franchini**(Ricognizione aree di interesse  
archeologico art. 142, lettera "m")**D.M. 01.08.1985**

## Integrazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di Acaya sita nel Comune di Vernole Istituito ai sensi della L. 1497 G. U. n. 30 del 06.02.1986

**Data di validazione****Marzo 2019**

Sottoscritta con firma digitale dai referenti del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

**Referente ministeriale**Segretariato Regionale del Ministero  
per i beni e le attività culturali per la Puglia  
il Segretario Regionale**Dott.ssa. Eugenia Vantaggiato****Referente regionale**Regione Puglia  
Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio  
il Dirigente**Ing. Barbara Loconsole**Assessore Assetto del Territorio:  
Prof. **Angela Barbanente****1ª FASE: proposta PPTR (2010)**Direttore di Area "Politiche per  
l'Ambiente, le Reti e la Qualità  
urbana":Arch. **Piero Cavalcoli**

Responsabile scientifico:

Prof. **Alberto Magnaghi**

Segreteria Tecnica:

Arch. **Mariavaleria Mininni**  
(Coordinatrice)Arch. **Aldo Creanza**Arch. **Anna Migliaccio**Arch. **Annamaria Gagliardi**Arch. **Daniela Sallustro**Dott. **Francesco Violante**Dott. **Gabriella Granatiero**Ing. **Grazia Maggio**Arch. **Luigia Capurso**Ing. **Marco Carbonara**Dott. **Michele Bux**Dott. **Pierclaudio Odierna**Larist - Consulenza tecnico-scientifi-  
ca:Arch. **Fabio Lucchesi**

(Direttore)

Arch. **Daniela Poli**Arch. **Massimo Carta**Arch. **Sara Giacomozzi**

responsabile del procedimento:

Arch. **Vito Laricchiuta**Ing. **Francesca Pace****2ª FASE: adozione PPTR (2013)**Direttore di Area "Politiche per  
l'Ambiente, le Reti e la Qualità  
urbana":Arch. **Roberto Gianni**

Dirigente Assetto del Territorio:

Ing. **Francesca Pace**

Servizio Assetto del Territorio:

Arch. **Aldo Creanza**

(Coordinamento generale)

Larist

Consulenza tecnico-scientifica:

Arch. **Fabio Lucchesi**

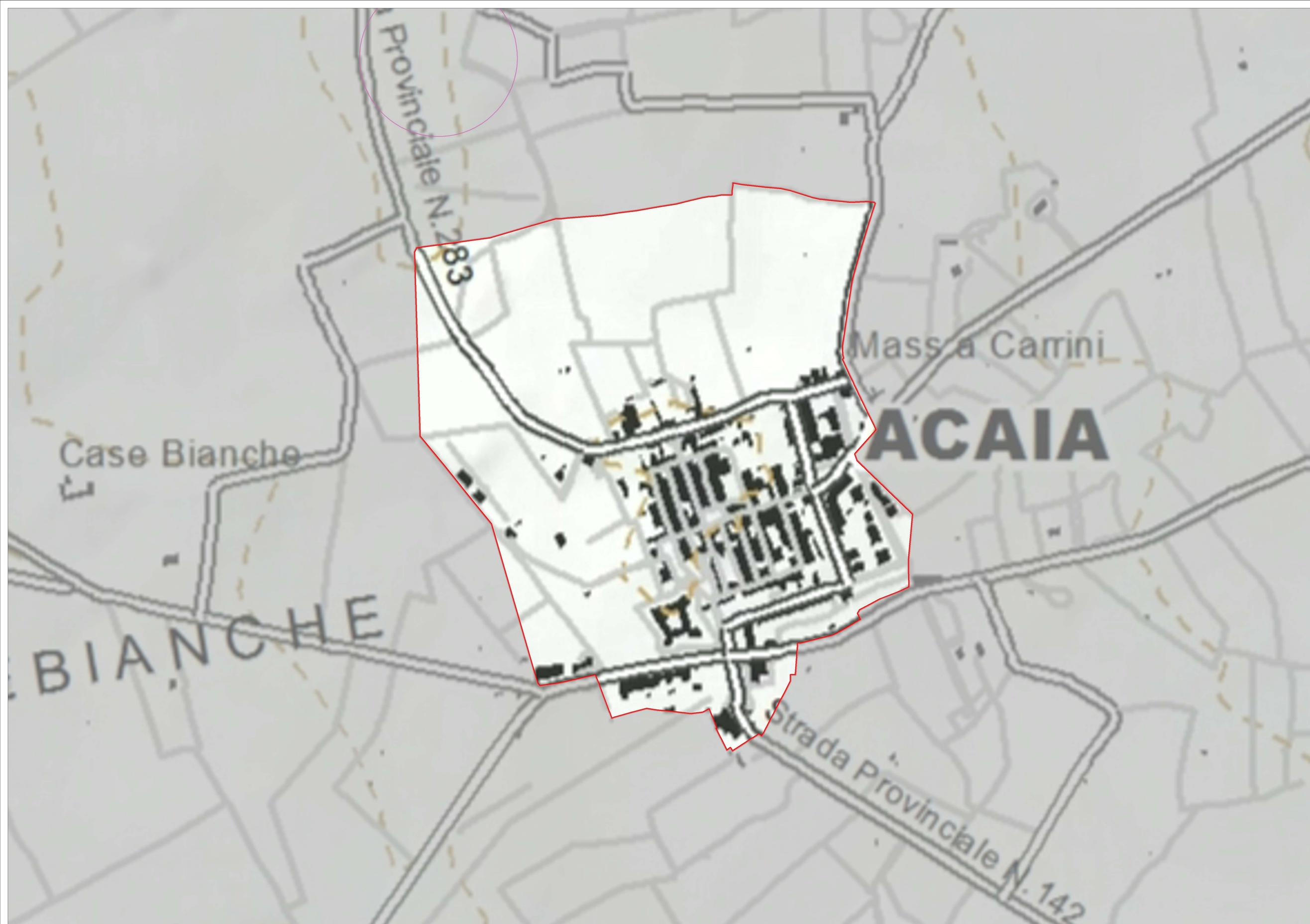
(Direttore)

Arch. **Massimo Carta**Dott. **Gabriella Granatiero**Arch. **Sara Giacomozzi**

# piano paesaggistico territoriale regionale

REGIONE PUGLIA - Assessorato alla Pianificazione Territoriale





**STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA \***

 PAE0136

\* Nella legenda sono visualizzate soltanto le componenti ricadenti all'interno del territorio del presente vincolo paesaggistico. In questo caso non sono presenti componenti idrologiche, né componenti geomorfologiche individuate dal PPTR.



Codice riferimento Ministero (SITAP)  
160125



Rif. Carta dei Beni Culturali  
PAE0136



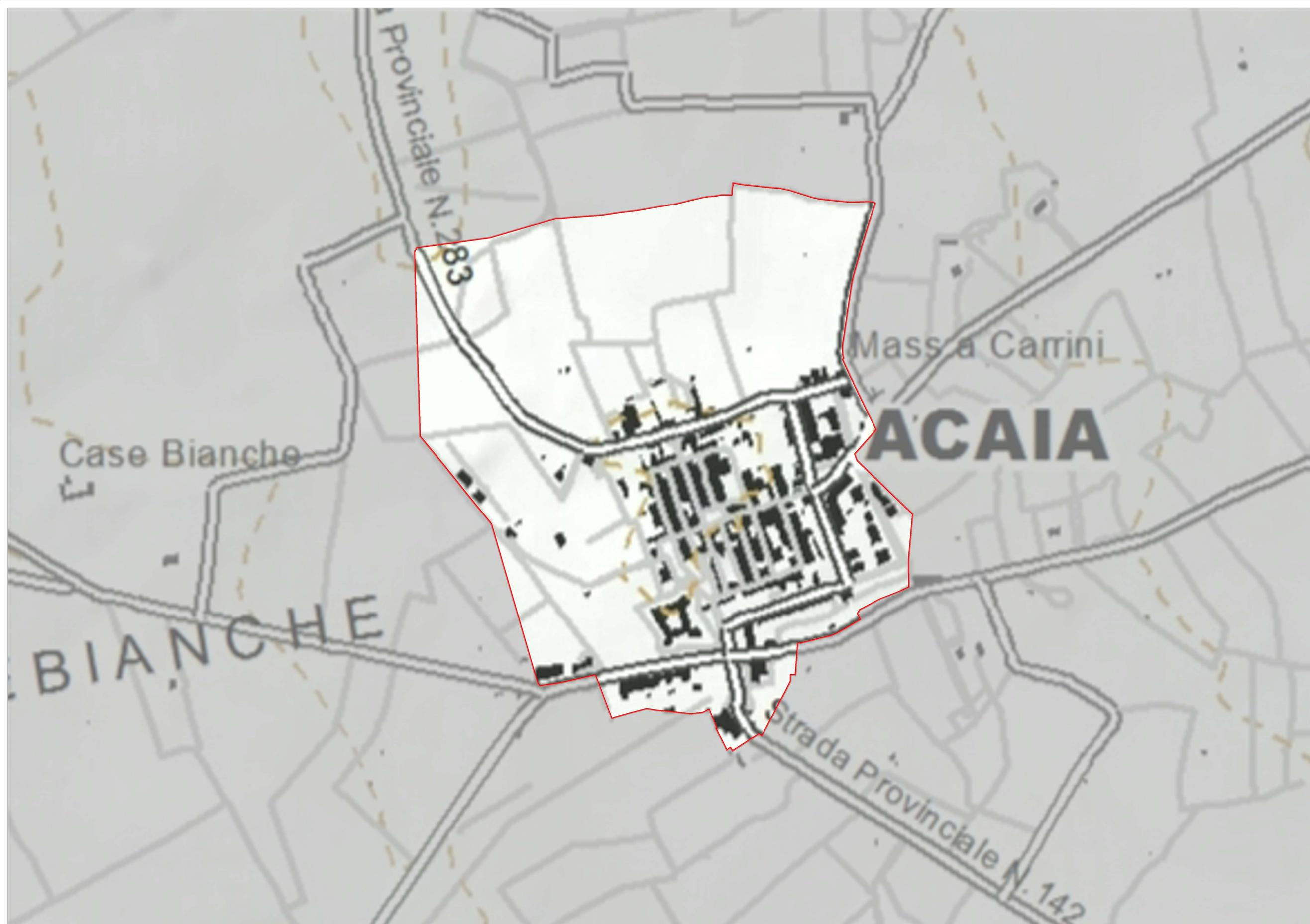
tav. 0136/a  
**PAE 0134 - Vernole (LE)**  
**struttura idrogeomorfologica**  
1:2.000

Data di validazione  
Febbraio 2015

Sottoscritto con firma digitale dai referenti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Servizio Assetto del Territorio - Regione Puglia

**Referente ministeriale**  
Direzione Regionale per i Beni Culturali  
e Paesaggistici della Puglia  
Direttore Regionale  
**Dott.ssa. Eugenia Vantaggiato**

**Referente regionale**  
Regione Puglia  
Dirigente Assetto del Territorio  
**Ing. Francesca Pace**



**STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE \***

 PAE0136

\* Nella legenda sono visualizzate soltanto le componenti ricadenti all'interno del territorio del presente vincolo paesaggistico. In questo caso non sono presenti componenti botanico-vegetazionali, né componenti delle aree protette e dei siti naturalistici individuate dal PPTR.



Codice riferimento Ministero (SITAP)  
160125



Rif. Carta dei Beni Culturali  
PAE0136



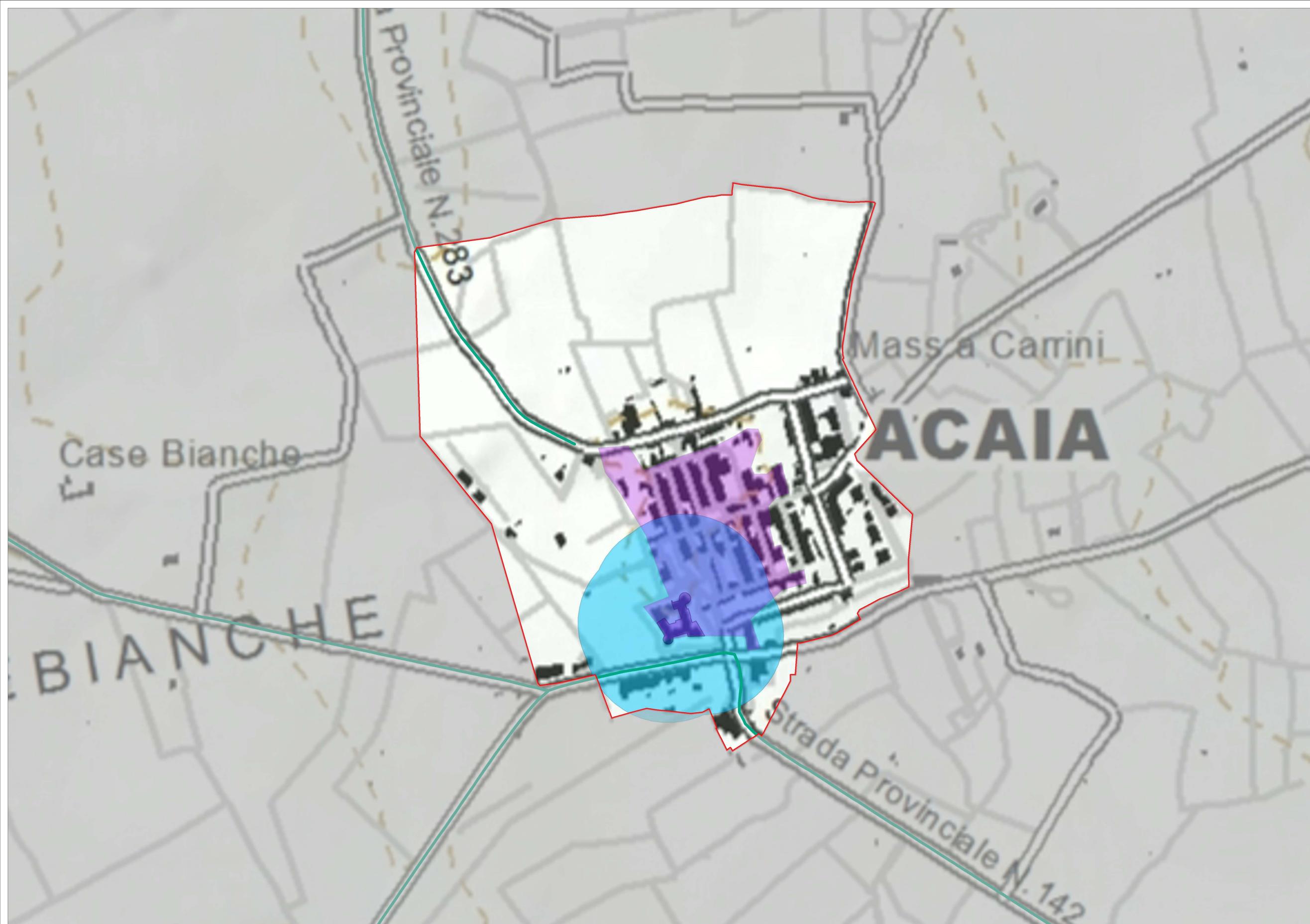
fav. 0136/b  
**PAE 0134 - Vernole (LE)**  
struttura ecosistemica e ambientale  
1:2.000

Data di validazione  
Febbraio 2015

Sottoscritta con firma digitale dai referenti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Servizio Assetto del Territorio - Regione Puglia

**Referente ministeriale**  
Direzione Regionale per i Beni Culturali  
e Paesaggistici della Puglia  
Direttore Regionale  
**Dott.ssa. Eugenia Vantaggiato**

**Referente regionale**  
Regione Puglia  
Dirigente Assetto del Territorio  
**Ing. Francesca Pace**



**STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE \***

- PAE0136
- Componenti culturali e insediative**
- Ulteriori contesti paesaggistici - art.143 - c.1 - lett. e**
- UCP - Città consolidata
- UCP - Testimonianze della stratificazione insediativa
- UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative
- Componenti dei valori percettivi**
- Ulteriori contesti paesaggistici - art.143 - c.1 - lett. e**
- UCP - Strade a valenza paesaggistica

\* Nella legenda sono visualizzate soltanto le componenti ricadenti all'interno del territorio del presente vincolo paesaggistico.

Codice riferimento Ministero (SITAP)  
160125

Rif. Carta dei Beni Culturali  
PAE0136



fav. 0136/c  
**PAE 0134 - Vernole (LE)**  
 struttura antropica e storico culturale  
 1:2.000

Data di validazione  
Febbraio 2015

Sottoscritto con firma digitale dai referenti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Servizio Assetto del Territorio - Regione Puglia

**Referente ministeriale**  
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia  
Direttore Regionale  
Dott.ssa. Eugenia Vantaggiato

**Referente regionale**  
Regione Puglia  
Dirigente Assetto del Territorio  
Ing. Francesca Pace